



ORE12

giovedì 27 gennaio 2022 - Quotidiano d'informazione - Anno XXIV - Numero 18 - € 0,50 - www.ore12.net

Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Indagine del Centro Studi di Cna sull'effetto drammatico del caro bollette
Migliaia di aziende pronte allo stop dell'attività

200mila imprese al capolinea

L'enorme rincaro delle bollette nell'ultima parte dell'anno ha fatto schizzare di oltre il 30% la spesa nella media del 2021 rispetto al 2019 per i settori delle costruzioni e dei trasporti, soltanto la filiera del turismo mostra un incremento inferiore al 20%. Per l'anno in corso le prospettive sono di nuovi vistosi rincari considerando che i prezzi del primo trimestre mostrano un balzo del 112% rispetto allo stesso periodo del 2019. È quanto emerge da una indagine realizzata dal Centro Studi della CNA presso circa 2.500 imprese, un campione rappresen-

tativo della realtà produttiva dell'artigianato e della piccola impresa. L'impennata dei costi energetici provocherà un taglio dei margini di guadagno per il 77,5% del campione, soltanto il 10,6% prevede di ridurre la produzione e il 6,8%, pari a 200mila imprese, prospetta il fermo dell'attività a causa di costi insostenibili con punte del 24% nel settore del turismo. Per il 17% del settore servizi alle imprese non ci sarà alcun impatto significativo e per l'11% delle costruzioni.

Servizio all'interno



Sono 1,59 i nuclei percettori del reddito di cittadinanza

Il prossimo 31 gennaio ultimo giorno utile per presentare l'Isee aggiornato. Stringenti le misure di verifica dei requisiti

Nel corso del 2021, i nuclei percettori di Reddito di Cittadinanza (RdC) hanno superato 1,59 milioni, mentre quelli percettori di Pensione di Cittadinanza (PdC) sono stati 169 mila, per un totale di oltre 1,76 milioni di nuclei e quasi 3,94 milioni di persone coinvolte e un importo medio di circa 546 euro. Ma dal prossimo 31 gennaio molte cose cambieranno per chi oggi percepisce questa misura di sostegno. Il 31 è infatti l'ultimo giorno utile per presentare l'Isee aggiornato. Per continuare a percepire il RdC è necessario comunicare all'Inps eventuali variazioni del patrimonio e dell'eventuale attività lavorativa. I beneficiari del RdC devono richiedere la nuova



DSU per avere l'idee aggiornato. Non fare l'aggiornamento comporta la sospensione del sussidio verrà finché non verrà completato. Quando si perde il diritto ad ottenere il RdC si rischia di non poter presentare una nuova domanda per i successivi 18 mesi (ridotti a 6 nel caso in cui all'interno della famiglia siano presenti dei minori o dei disabili indicati nella DSU). Nella situazione patrimoniale, la normativa prevede che il patrimonio mobiliare non abbia un valore superiore a 6mila euro (aumentato di 2.000 euro per ogni persona che fa parte del nucleo familiare oltre alla prima). Il tetto massimo è pari a 10mila euro.

Servizio all'interno

Il report della Coldiretti su 7 anni di stop ai nostri prodotti

**Crisi Ucraina,
per l'Italia
le sanzioni
della Russia
hanno un prezzo
di 1,5 miliardi**

Le esportazioni agroalimentari Made in Italy in Russia hanno perso 1,5 miliardi negli ultimi 7 anni e mezzo a causa dell'embargo deciso da Putin con il decreto n. 778 del 7 agosto 2014, e da allora sempre prorogato, come risposta alle sanzioni decise dall'Unione Europea, dagli Usa ed altri Paesi per la vicenda Ucraina. E' quanto emerge da una analisi della Coldiretti in riferimento all'ipotesi di nuove sanzioni nei confronti di Mosca che potrebbe reagire come ha già fatto in passato. Il Decreto di embargo tuttora in vigore colpisce - sottolinea la Coldiretti - una importante lista di prodotti agroalimentari con il divieto all'ingresso di frutta e verdura, formaggi, carne e salumi, ma anche pesce, provenienti da Ue, Usa, Canada, Norvegia ed Australia.

Servizio all'interno

CENTRO STAMPA ROMANO
Stampa quotidiani e periodici su rotative offset a colori e in bianco e nero
★
Progetti grafici e Siti Internet
Roma - Via Alfana, 39
tel 06 33066704 - fax 06 33066719

GARI TV

Per la Tua pubblicità
SPOT
pubblicità
Tel. 06 87.20.10.53

Quirinale, Salvini: "Casellati non ha bisogno di essere candidata". Letta va a conclave. Conte: "Non è il momento del muro contro muro"



"Casellati? E' la seconda carica dello Stato, non ha bisogno di essere candidata. Pera, Moratti e Nordio sono nomi all'altezza. Spero che Conte e Letta non si fermino ai no". Così il leader del Carroccio, Matteo Salvini, dopo i rumor che indicano la Casellati come il candidato-jolly del centrodestra, nel caso in cui le trattative sulla terna Moratti-Pera-Nordio si incartassero. "Il mio tentativo è quello di dialogare - evidenzia Salvini -, oggi vedrò tutti. E' il mio lavoro". "No a una guerra

delle due rose, non serve". Pd, M5S e Leu non rispondono con altri nomi d'area alle candidature di Letizia Moratti, Marcello Pera e Carlo Nordio avanzate dal centrodestra. Enrico Letta, Giuseppe Conte e Roberto Speranza, dopo un faccia a faccia che va avanti per quasi due ore, definiscono "un passo in avanti, utile al dialogo" la mossa fatta dai leader del campo "avversario". Ma rilanciano che serve "un nome super partes". E proprio per questo motivo che il segretario dem ha invocato

"un conclave per arrivare a una soluzione condivisa". Nel terzo giorno di voto il presidente del Movimento 5 stelle Giuseppe Conte dice che non è il momento del muro contro muro e fa la sua rosa di nomi candidabili per il Quirinale che a suo avviso, dicono fonti M5s, potrebbero essere condivisi con gli altri partiti. Rosa che comunque è stata tenuta nascosta perché durante il vertice si è deciso di non contrapporre formalmente altri nomi a quelli del centrodestra.

Quirinale, Confesercenti: "I ritardi nella scelta del Presidente potrebbero costarci lo 0,2% di Pil"

Appelli anche da Confartigianato e Confagricoltura



Le elezioni del Presidente della Repubblica arrivano in un momento estremamente delicato per la nostra economia: la quarta ondata ha minato il recupero, generando incertezza per imprese e famiglie, e l'instabilità politica potrebbe costarci 0,2 punti di Pil. A stimarlo è Confesercenti. A pesare sarebbe il rallentamento dell'attuazione del PNRR e del programma di riforme a esso collegato, che frenerebbe anche il percorso di risalita della propensione al consumo. Uno stop che, per fortuna, sembrerebbe essere ancora lontano. Ma che nell'eventualità metterebbe a rischio nel trimestre altri 2 miliardi di spesa potenziale, con una perdita di Pil pari allo 0,2% e minori investimenti da parte delle imprese per 1,1 miliardi. Per questo è cruciale che dalle elezioni per il Presidente della Repubblica arrivi un segnale rassicurante. Non è il momento delle divisioni, ma del senso di responsabilità: abbiamo bisogno di una personalità di prestigio, in Italia e all'estero, che infonda certezze e rilanci la fiducia di famiglie e imprese nella politica e nelle istituzioni. Appelli anche da altre associazioni datoriali: Dello stesso avviso è Massimiliano Giansanti, presidente di Confagricoltura, secondo cui "Al Paese servono stabilità, continuità rispetto alle azioni in atto su Pnrr e attenzione anche all'economia internazionale, che presenta tensioni che ricadono sulle imprese". Forte anche la voce del mondo dell'artigianato, che chiede "una guida salda del Paese, capace di realizzare compiutamente e velocemente gli obiettivi del Pnrr e di attuare le riforme necessarie a rilanciare lo sviluppo", come dichiara Marco Granelli, presidente di Confartigianato.

prima l'importo mensile del reddito dovrebbe rimanere più o meno invariato. Se l'Isee di quest'anno è inferiore scatterà un aumento del RdC (e viceversa se fosse più alto ci sarà un taglio dell'importo). Ci sono anche casi di chi avrà un Isee superiore ai limiti previsti e di conseguenza il RdC sarà revocato. Dal primo febbraio scatta l'obbligo di Green pass per gli individui "occupabili" che percepiscono il reddito. Infatti per partecipare ai corsi di formazione nei centri per l'impiego occorre avere almeno il Green pass

base. Gli "occupabili" che rifiutano anche una sola offerta di lavoro, rischiano di perdere 5 euro al mese sull'importo dell'assegno. I nuovi beneficiari del reddito e per coloro che ne hanno richiesto il rinnovo dopo 18 mensilità di accredito e una di sospensione, avranno l'erogazione dell'assegno a metà mese, solitamente il 15. Per tutti quelli che hanno ottenuto almeno una mensilità di reddito di cittadinanza negli ultimi mesi il pagamento arriva verso la fine del mese: solitamente il 27 del mese.

Nel corso del 2021, i nuclei percettori di Reddito di Cittadinanza (RdC) hanno superato 1,59 milioni, mentre quelli percettori di Pensione di Cittadinanza (PdC) sono stati 169 mila, per un totale di oltre 1,76 milioni di nuclei e quasi 3,94 milioni di persone coinvolte e un importo medio di circa 546 euro. Ma dal prossimo 31 gennaio molte cose cambieranno per chi oggi percepisce questa misura di sostegno. Il 31 è infatti l'ultimo giorno utile per presentare l'Isee aggiornato. Per continuare a percepire il RdC è necessario comunicare all'Inps eventuali variazioni del patrimonio e dell'eventuale attività lavorativa. I beneficiari del RdC devono richiedere la nuova DSU per avere l'idea aggiornato. Non fare l'aggiornamento comporta la sospensione del sussidio verrà finché non verrà completato. Quando si perde il diritto ad ottenere il RdC si rischia di non poter presentare una nuova domanda per i successivi 18 mesi (ridotti a 6 nel caso in cui all'interno della famiglia siano presenti dei minori o dei disabili indicati nella DSU). Nella situazione patrimoniale, la normativa prevede che il patrimonio mobiliare non abbia un valore superiore a

Reddito di cittadinanza, sono 1,59 i nuclei che incassano la misura di sostegno

Per oltre 169 mila c'è la pensione

6mila euro (aumentato di 2.000 euro per ogni persona che fa parte del nucleo familiare oltre alla prima). Il tetto massimo è pari a 10mila euro. A questo limite si deve aggiungere una maggiorazione di 1.000 euro per ogni figlio successivo al secondo. I massimali sono incrementati di 5.000 euro per ogni componente del nucleo familiare con disabilità. Si deve usare il modello SR181 RdC-Com-Esteso in cui va indicato il saldo del conto corrente al 31 dicembre 2021. Nel caso in cui dovesse superare le soglie, il richiedente deve darne comunicazione all'Inps entro la fine di gennaio. Va comunicata anche qualsiasi variazione della situazione lavorativa entro il giorno precedente alla



data di avvio e si dovrà indicare il reddito presunto percepito per l'anno solare di inizio attività. La presentazione dell'Isee con i redditi aggiornati al 2020, anno di inizio della pandemia, potrebbe in molti casi comportare dichiarazioni più basse. E di conseguenza il RdC potrebbe risultare più alto. Se l'Isee 2022 ha un valore simile a quello dell'anno

Super Green Pass

ecco tutte le norme che entreranno in vigore dal 1 febbraio

L'elenco delle attività senza "green pass"



- commercio al dettaglio in esercizi specializzati e non specializzati con prevalenza di prodotti alimentari e bevande (ipermercati, supermercati, discount di alimentari, minimercati e altri esercizi non specializzati di alimenti vari), escluso in ogni caso il consumo sul posto;
- commercio al dettaglio di prodotti surgelati; commercio al dettaglio di animali domestici e alimenti per animali domestici in esercizi specializzati;
- commercio al dettaglio di carburante per autotrazione in esercizi specializzati; commercio al dettaglio di articoli igienico-sanitari;



- commercio al dettaglio di medicinali in esercizi specializzati (farmacie, parafarmacie e altri esercizi specializzati di medicinali non soggetti a prescrizione medica);
- commercio al dettaglio di articoli medicali e ortopedici in esercizi specializzati;
- commercio al dettaglio di materiale per ottica;
- commercio al dettaglio di combustibile per uso domestico e per riscaldamento.

Dal primo febbraio prossimo si potrà accedere senza green pass solo in supermercati, farmacie, negozi di ottica e alimentari, oltre che in strutture sanitarie e uffici giudiziari e di polizia. È quanto prevede il nuovo Dpcm che elenca le attività "necessarie al soddisfacimento di esigenze essenziali e primarie della persona". Il provvedimento stabilisce in particolare che si potrà entrare privi di certificazione verde in "esercizi specializzati e non specializzati con prevalenza di prodotti alimentari e bevande", come supermercati, discount, minimercati e altri esercizi non specializzati di alimenti vari, "escluso in ogni caso il consumo sul posto". Possibile fare spesa anche in negozi di animali domestici e alimenti per animali domestici, di articoli

igienico-sanitari e in distributori di carburanti. Ingresso libero, poi, pure in ottici, farmacie, parafarmacie e altri esercizi specializzati di medicinali non soggetti a prescrizione medica, oltre che in negozi di articoli medicali e ortopedici in esercizi specializzati. Nell'elenco "no pass" anche le strutture sanitarie, socio-sanitarie e veterinarie, così l'accesso dei visitatori a strutture residenziali, socio-assistenziali, socio-sanitarie e hospice. Consentito infine l'ingresso senza certificazioni verdi anche agli uffici aperti al pubblico delle forze di polizia e delle polizie locali, agli uffici giudiziari e dei servizi socio-sanitari "esclusivamente per la presentazione indifferibile e urgente di denunce da parte di soggetti vittime di reati o di richieste di interventi giudi-



ziari a tutela di persone minori di età o incapaci, nonché per consentire lo svolgimento di attività di indagine o giurisdizionale per cui è necessaria la presenza della persona convocata".

Passi avanti nella vertenza che oppone i tabaccai, che protestano per l'obbligo di "green pass" per i loro clienti, al Governo. Una delegazione della Fit (la Federazione italiana tabaccai aderente a Confcommercio), guidata dal presidente nazionale, Giovanni Riso, è stata infatti ricevuta il 25 gennaio scorso al Ministero della Salute dal sottosegretario Andrea Costa. "Abbiamo posto le premesse per l'apertura di un tavolo di confronto con il Go-



verno - ha dichiarato Riso al termine dell'incontro - e siamo fiduciosi che le nostre richieste

vengano accolte e che si riescano ad arginare le conseguenze di scelte finora considerate. Trovo positivo che il Governo abbia dimostrato disponibilità ad ascoltare la voce della nostra categoria". Costa, secondo quanto riporta una nota della Fit, ha affermato: "è dovere della politica ascoltare le istanze della cittadinanza e mettersi a disposizione per trovare le soluzioni migliori e più indicate. Con l'incontro

odierno, estremamente positivo, è auspicabile che si possa avviare un confronto tra il Governo e le associazioni di categoria al fine di individuare un possibile percorso condiviso che possa coniugare le preoccupazioni del Governo con le richieste del comparto, anche in ragione del ruolo importante che hanno assunto le tabaccherie durante il lockdown, assicurando alcuni servizi essenziali per tutti i cittadini".

AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Gas 18"

Email: redazione@agc-greencom.it
Piazza Giovanni Fardusco 1 (00195)

STE.NI.
IMPIANTI TECNOLOGICI

MISSION
Lo STE.NI. si ricerca la soddisfazione del cliente, pubblica o privato, attraverso soluzioni tecniche di elevata qualità ed efficienza, con un occhio di riguardo alla sostenibilità ambientale.

SEDE
Tel: 06 7230499

Economia&Lavoro

Caro-Bollette, in default 200mila imprese che bloccheranno la loro attività.

L'analisi del Centro Studi della Cna

L'enorme rincaro delle bollette nell'ultima parte dell'anno ha fatto schizzare di oltre il 30% la spesa nella media del 2021 rispetto al 2019 per i settori delle costruzioni e dei trasporti, soltanto la filiera del turismo mostra un incremento inferiore al 20%. Per l'anno in corso le prospettive sono di nuovi vistosi rincari considerando che i prezzi del primo trimestre mostrano un balzo del 112% rispetto allo stesso periodo del 2019. È quanto emerge da una indagine realizzata dal Centro Studi della CNA presso circa 2.500 imprese, un campione rappresentativo della realtà produttiva dell'artigianato e della piccola impresa. La rilevazione mostra che il 95% delle imprese ritiene che il caro-bollette avrà un forte impatto sulla propria attività, solo il 5% indica che non ci saranno effetti significativi. Per le imprese del comparto costruzioni l'importo della bolletta è aumentato del 33,1% tra il 2019 e il 2021, per i trasporti 31,9% e per la manifattura il 29,9%. Incrementi del 21,4% per il commercio, 18,6% per la filiera del turismo e 23,3% per gli altri servizi. Per fronteggiare il caro-energia il 53% delle imprese si vedrà costretto a ritoccare i listini in particolare manifattura e costruzioni (rispettivamente 62,8% e 54,4%) mentre il 66% delle imprese di



trasporto, il 64% dei servizi alle imprese e il 56% dei servizi alla persona indicano che manterranno invariati i prezzi. L'impena dei costi energetici provocherà un taglio dei margini di guadagno per il 77,5% del campione, soltanto il 10,6% prevede di ridurre la produzione e il 6,8%, pari a 200mila imprese, prospetta il fermo dell'attività a causa di costi insostenibili con punte del 24% nel settore del turismo. Per il 17% del settore servizi alle imprese non ci sarà alcun impatto significativo e per l'11% delle costruzioni. Il sistema delle

imprese sta già realizzando una serie di iniziative per attutire l'impatto del varo energia, in particolare il 43,6% del campione intende ridurre altre voci di spesa e il 42% pensa di aggiornare con maggiore frequenza i listini. Rilevante la quota di imprese (37% del totale) che è orientata a rinviare investimenti programmati. Meno diffuse le azioni di natura strutturale. Quasi un'impresa su 5 investirà in tecnologie di efficientamento energetico con valori simili tra i vari settori ad eccezione dei servizi alle imprese dove la percentuale sale al 32,1%. Il 10% del campione ritiene che dovrà ridurre l'organico e il 7,6% pensa di dover tagliare il monte retribuzioni. L'indagine evidenzia inoltre una serie di opzioni strategiche per rafforzare il sistema energetico nazionale. Oltre il 91% delle imprese intervistate indica la priorità di potenziare la produzione di energia da fonti rinnovabili. Per l'84% è necessario ammodernare le infrastrutture di rete e il 77,3% sottolinea l'esigenza di assicurare una effettiva concorrenza nel mercato dell'energia elettrica. "Il caro-energia rischia di generare una drastica frenata della ripresa economica - commenta il presidente di CNA Dario Costantini - erodendo i margini di guadagno e la fiducia delle imprese". Gli in-

Denuncia della Coldiretti: "Le sanzioni alla Russia per la crisi Ucraina sono costate all'Italia 1,5mld"

Le esportazioni agroalimentari Made in Italy in Russia hanno perso 1,5 miliardi negli ultimi 7 anni e mezzo a causa dell'embargo deciso da Putin con il decreto n. 778 del 7 agosto 2014, e da allora sempre prorogato, come risposta alle sanzioni decise dall'Unione Europea, dagli Usa ed altri Paesi per la vicenda Ucraina. E' quanto emerge da una analisi della Coldiretti in riferimento all'ipotesi di nuove sanzioni nei confronti di Mosca che potrebbe reagire come ha già fatto in passato. Il Decreto di embargo tuttora in vigore colpisce - sottolinea la Coldiretti - una importante lista di prodotti agroalimentari con il divieto all'ingresso di frutta e verdura, formaggi, carne e salumi, ma anche pesce, provenienti da Ue, Usa, Canada, Norvegia ed Australia. L'agroalimentare - spiega la Coldiretti - è, fino ad ora, l'unico settore colpito direttamente dall'embargo che ha portato al completo azzeramento delle esportazioni in Russia dei prodotti Made in Italy presenti nella lista nera, dal Parmigiano Reggiano al Grana Padano, dal prosciutto di Parma a quello San Daniele, ma anche frutta e verdura. Al danno diretto delle mancate esportazioni in Russia si aggiunge - continua la Coldiretti - la beffa della diffusione sul mercato russo di prodotti di imitazione che non hanno nulla a che fare con il Made in Italy, realizzati in Russia come parmesan, mozzarella, robiola, o nei Paesi non colpiti dall'embargo come scamorza, mozzarella, provoletta, mascarpone e ricotta Made in Bielorussia, ma anche salame Milano, parmesan e gorgonzola di produzione Svizzera e parmesan o reggiano di origine brasiliana o argentina. Nei supermercati russi si possono trovare fantasiosi surrogati locali che hanno preso il posto dei cibi italiani originali, dalla mozzarella "Casa Italia" all'insalata "Buona Italia", dalla robiola Unagrande alla mortadella Milano. Il danno - conclude la Coldiretti - riguarda anche la ristorazione italiana in Russia che, dopo una rapida esplosione, ha dovuto rinunciare ai prodotti alimentari Made in Italy originali.



terventi approvati dal Governo sono utili "ma è necessario individuare rapidamente soluzioni efficaci e strutturali". Costantini sottolinea che il costo dell'energia che grava su micro e piccole imprese sconta "una bolletta mal strutturata. La distribuzione degli oneri generali di sistema è fortemente iniqua e penalizza mag-

giormente le imprese più piccole che sopportano il 49% del gettito complessivo e assicurano 4,7 miliardi l'anno, risorse che potrebbero essere investite nei processi produttivi. Il risultato è che una piccola impresa paga l'energia quattro volte di più rispetto un'impresa di grandi dimensioni. E ciò è davvero inaccettabile!".

Caffetteria Doria

Coffee BREAK

INPS

Sisal

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

Dumping contrattuale, una sciagura per i salari degli italiani

Ricerca Fondazione Di Vittorio-Cemu Filcams Cgil

La ricerca sul terziario a cura di Fondazione Di Vittorio, Cemu e Filcams. I contratti pirata sono in espansione, peggiorano i trattamenti e colpiscono i salari. Dalla paga fino a 700 euro in meno alla sostituzione dei lavoratori in sciopero, ecco gli effetti nocivi e come combatterli

Il dumping contrattuale è un fenomeno molto esteso nel settore terziario che, oltre a introdurre concorrenza sleale tra le imprese, ricade direttamente sulla pelle dei lavoratori. Va combattuto con forza e senza indugi: proprio il dumping è un elemento che comprime la dinamica salariale, ovvero difonde cattiva occupazione, colpisce le buste paga e rende le persone più povere. Questo il senso della ricerca dal titolo "Il dumping contrattuale nel terziario. Indagine comparativa nella giungla dei Ccnl del commercio, del turismo e dei servizi", presentata oggi (26 gennaio) a Roma, realizzata dalla Fondazione Di Vittorio su commissione di Ce.Mu e della Filcams Cgil.

Si tratta di un rapporto lungo e articolato, che entra nel dettaglio del fenomeno del dumping: i cosiddetti "contratti pirata" sono molto evocati ma ancora poco esplorati, eppure risultano in crescita esponenziale. Per questo occorre esaminare nel profondo di cosa stiamo parlando. La denuncia del dumping deve fondarsi su dati più precisi e circostanziati, si legge nella premessa, se vogliamo cancellare gli effetti nocivi e costruire un sistema di regole più certe e democratiche.

La proliferazione incontrollata di contratti

A novembre 2021, secondo i dati Cnel, i contratti in Italia sono 933. Tra questi, spiega l'indagine, 215 recano la sigla delle federazioni di categoria affiliate a Cgil, Cisl e Uil; 723 quella di associazioni minori. Da soli, 128 di questi, pari al



14% dei contratti vigenti, coprono 10,5 milioni di lavoratori, pari all'87% del totale. Il restante 86% dei testi è firmato da associazioni sindacali e datoriali minori, o comunque non rappresentate al Cnel. In altri termini, il 38% (353 contratti) non copre che un risibile 0,3% dei potenziali destinatari (circa 33.000). In tutti i settori contrattuali, i primi cinque Ccnl maggiormente applicati coprono almeno l'80% dei lavoratori, e in sei settori su dodici ne coprono più del 95%. Nel macro-settore del terziario, distribuzione e servizi, i cinque più applicati da soli coprono l'83% dei lavoratori.

Cosa succede col dumping

La ricerca si sofferma poi sulla sostanza del fenomeno, ovvero come si determina il dumping. E individua una serie di fattori, tutti negativi e peggiorativi rispetto al trattamento previsto nei contratti nazionali. Ecco alcuni effetti: ampliamento dei perimetri contrattuali e "invasioni di campo"; sotto-inquadramento per figure analoghe (contratto Cisl); retribuzione tabellare e di ingresso pari a 500-700 euro in meno; mancanza della quattordicesima; deroga "in peggio" dei trattamenti; indennità minori per straordinari e turni disagiati; pagamento parziale dei primi tre giorni di carenza malattia, che aggira tra il 50 e il 60%, a seconda del

contratto pirata; negli appalti assunzione dell'80% dell'impresa subentrante; uso sbilanciato della bilateralità che si svolge "nella più completa oscurità della sua governance".

Flessibilità:

solo deroghe peggiorative

C'è poi un altro nodo centrale, quello della flessibilità contrattuale. Nei contratti "minori" è previsto il ricorso al lavoro intermittente: i Ccnl maggiori esercitano le soglie legali di lavoro a termine, gli altri derogano alla soglia in relazione alla dimensione d'azienda. In alcuni contratti (Anpfit/Cisal) è possibile sostituire i lavoratori in sciopero con addetti a termine (turismo) e intermittenti (commercio e turismo). Nei contratti pirata sono consentite modifiche in peggio nella soglia del lavoro in somministrazione, insieme al part-time e al lavoro supplementare. Trattamento degradante anche in tema di clausole elastiche: si arriva a svolgere fino al 50% in più rispetto alle ore concordate nei Ccnl maggiori. Nel cambio d'appalto, inoltre, i contratti nazionali prevedono l'impegno all'assunzione integrale della forza lavoro: gli altri si limitano all'obbligo di informazione e consultazione.

Gli effetti nocivi dei contratti minori

La diffusione di questa tipolo-

gia di accordi, prosegue la ricerca, "rivela una strategia surrettizia di 'aziendalizzazione' della contrattazione, attraverso lo schermo formale, altrimenti improprio, del ccnl". La loro presenza produce conseguenze negative sul sistema: "I contratti pirata sono per i servizi ciò che certi Paesi a basso costo del lavoro sono per gli operai industriali: una fonte inesauribile, diretta e indiretta, di dumping salariale". Alcuni rimedi però si possono trovare: "Attingendo alla Costituzione, alle leggi, alla migliore pratica contrattuale e degli accordi interconfederali".

Come combattere i pirati

L'indagine indica quindi alcune strade possibili per contrastare il fenomeno. Tra queste c'è la precisazione dei perimetri contrattuali, andando verso un codice unico (Cnel-Inps/Uniemens). Poi bisogna arrivare alla misurazione certificata della rappresentatività, e qui torna il tema della legge che la Cgil chiede da tempo. I contratti più rappresentativi devono avere efficacia erga omnes: occorre ribadire insomma il primato del contratto collettivo nazionale sugli altri che non rappresentano nessuno. In ultima istanza, ma non meno importante, la governance della bilateralità deve essere sempre e comunque trasparente.

Tratto da collettiva.it

Commercio estero extra Ue, giù le esportazioni (-2,1%) in crescita le importazione (+4,3%)

A dicembre 2021 si stima, per l'interscambio commerciale con i paesi extra Ue27, un calo congiunturale per le esportazioni (-2,1%) e un aumento per le importazioni (+4,3%). E' quanto si legge nel consueto Report dell'Istat. La flessione su base mensile dell'export interessa tutti i raggruppamenti principali di industrie, a eccezione di beni di consumo non durevoli (+5,8%), ed è determinata in particolare dal calo delle vendite di energia (-27,3%) e beni strumentali (-3,9%). Dal lato dell'import si rilevano aumenti congiunturali diffusi, tranne che per l'energia (-1,1%). Nel trimestre ottobre-dicembre 2021, rispetto al trimestre precedente, l'export cresce dello 0,5%; l'aumento è marcato per energia (+29,9%), mentre si registra un calo per i beni strumentali (-7,1%). Nello stesso periodo, l'import segna un rialzo congiunturale del 7,8%, cui contribuiscono soprattutto gli incrementi degli acquisti di energia (+23,0%) e di beni di consumo non durevoli (+12,8%). A dicembre 2021, l'export cresce su base annua del 12,6%. L'aumento, diffuso a tutti i raggruppamenti, è particolarmente elevato per energia (+63,9%). L'import segna una crescita tendenziale del 45,8%, anch'essa estesa a tutti i raggruppamenti e molto sostenuta per energia (+115,6%). La stima del saldo commerciale a dicembre 2021 è pari a +4.737 milioni, in calo rispetto a dicembre 2020 (+7.972). L'avanzo nell'interscambio di prodotti non energetici diminuisce in misura contenuta: da +9.962 milioni per dicembre 2020 a +9.291 milioni per dicembre 2021. A dicembre 2021 si rilevano aumenti su base annua dell'export verso la maggior parte dei principali paesi partner extra Ue27; i più ampi riguardano Stati Uniti (+32,5%), i paesi OPEC (+32,0%), Turchia (+24,3%) e Russia (+14,2%). Diminuiscono le vendite verso Regno Unito (-11,4%), paesi ASEAN (-7,6%) e paesi MERCOSUR (-3,8%). Gli acquisti da India (+70,2%), paesi MERCOSUR (+61,9%), Russia (+58,6%), paesi OPEC (+53,1%), paesi ASEAN (+52,5%) e Cina (+51,8%) registrano incrementi tendenziali particolarmente elevati. Le importazioni dal Regno Unito (-30,0%) risultano in forte calo.

Economia&Lavoro



Italian food, va ai paccheri Faella il Gambero Rosso 2022

A vincere il premio Top Italian Food 2022 durante l'ultimo evento organizzato da Gambero Rosso sono stati i paccheri del Pastificio Faella. Un riconoscimento importante per il Pastificio Faella, uno dei più antichi nel mondo grazie al lavoro artigianale tramandato da generazione in generazione dalla famiglia Faella. Dal 2013 la pasta del Pastificio Faella è anche IGP (Indicazione Geografica Protetta), a indicare le caratteristiche uniche della pasta preparata a Gragnano. Per produrre i suoi prelibati paccheri il Pastificio Faella sceglie il grano duro del Molino Casillo per l'impasto e poi usa una trafilatura in bronzo, per produrre una pasta porosa fuori e ruvida dentro. In questo modo i paccheri del Pastificio Faella sono pronti all'essic-



cazione che avviene in modo lento per alcuni giorni. Al termine si ottengono i migliori paccheri del mondo con tutto il loro profumo, la loro consistenza al dente, pronti

a catturare i più svariati sughi. Come indicato da Gambero Rosso: "I paccheri, prodotti con semole di grano duro del Molino Casillo (Selezione) ed essiccati in-

Nuovo Presidente per l'Enasarco, eletto Alfonsino Mei

Si è riunito il Consiglio di Amministrazione di Enasarco che ha eletto il nuovo Presidente dell'Ente: Alfonsino Mei candidato dalla coalizione guidata da Confesercenti con Anasf, Assopam, Confartigianato, Federagenti e Fiarco. Nella giornata del suo insediamento, il nuovo Presidente di Enasarco Alfonsino Mei ha dichiarato: "Questo incarico è per me un onore ed un impegno al quale mi dedicherò con grande passione. Vorrei che questa consiliatura diventasse il risultato della più ampia condivisione di idee, suggerimenti e proposte dei vari Consiglieri: le nostre diversità e le nostre opinioni, anche se divergenti, saranno solo un punto di forza che ci permetterà di mettere insieme i diversi punti di vista ed affrontare i problemi da diverse angolature. Il principale dovere cui tutti siamo chiamati, io per primo come Presidente, è di dare una risposta concreta ai nostri iscritti, fino ad oggi dimenticati, combattendo con ogni mezzo anche le conseguenze nefaste di questa pandemia".



torno ai 50 °C, sono ottimi. Taglio regolare e aspetto molto artigianale, con la superficie opaca, porosa fuori e ruvida dentro. I punti di forza sono il profumo, che si coglie appieno durante e dopo la cottura, e il sapore. Eccellente la crescita del formato in cottura. Consistenza al dente nei tempi indicati sulla confezione". Un riconoscimento non solo per la storica azienda di Gragnano, ma che rap-

presenta un elemento importante per la qualità del cibo italiano nel mondo. È possibile ordinare i paccheri del Pastificio Faella, e molti altri tipi di pasta, nel sito di Pastificio Faella, che permette a chiunque di acquistare la migliore pasta del mondo, per riceverla comodamente a casa. Registrandosi alla newsletter del pastificio si otterrà inoltre uno sconto esclusivo.

[f](#) [t](#) [i](#) [v](#)

Email redazione@agc-greencom.it
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"

CONFIMPRESEITALIA
Confederazione Nazionale Direttori della Micro, Piccola e Media Impresa

CONFIMPRESEROMA
area metropolitana

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa

Confimprese Italia è un "sistema plurale" a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati

tel 06.78851715 info@confimpreseitalia.org

Primo Piano

Aveva tre anni Lidia Maksymowicz quando venne deportata su un carro bestiame, insieme alla sua giovane madre, nel campo nazista di concentramento di Auschwitz-Birkenau. Finì nella "baracca dei bambini" da dove prendeva le sue cavie il dottor Joseph Mengele e della madre, che aveva aderito alla resistenza bellerossa e per questo era stata rinchiusa nel lager con la figlia, avrebbe poi ricordato per anni solo le mani da cui prendeva qualche briciola di cibo quando di notte, con grande coraggio, lei strisciava di nascosto per portarle da mangiare. "Mengele ci utilizzava per i suoi esperimenti pseudo-medici. Sceglieva i bambini belli, forti, soprattutto i gemelli. Io ero una tra le cavie più piccole. Mi ricordo gli effetti di questi esperimenti. Ci facevano iniezioni in laboratori vicino ai forni crematori. Ci prelevavano il sangue e ci facevano infusioni negli occhi per farli diventare azzurri. Molti perdevano la vista, a me non è successo perché avevo già gli occhi azzurri e sono stata risparmiata. Quando tornavamo nelle baracche, avevamo la febbre altissima poiché su di noi testavano anche vaccini delle case farmaceutiche tedesche. Pochi restavano vivi e sui corpi di quelli che morivano facevano le autopsie e prelevavano gli organi" racconta oggi la Maksymowicz, a Roma con "La bambina che non sapeva odiare. La mia testimonianza". Scritto con il vaticanista Paolo Rodari, il libro esce per il Giorno della Memoria, che si celebra oggi, pubblicato da Solferino, con la prefazione di Papa Francesco che Lidia ha incontrato per la seconda volta in udienza ieri, dopo quella del 2021 in cui mostrò al Santo Padre il suo braccio tatuato con il numero 70072 e che il Papa baciò. "Ho interpretato quel gesto come un omaggio a tutti i bambini, non soltanto a me, che in diverse circostanze hanno perso la vita durante la Seconda guerra mondiale.. Fino alla

Giorno della Memoria: storia di Lidia che fu bimba nell'orrore di Auschwitz



morte non mi scorderò di questa straordinaria opportunità che ho avuto. Papa Francesco è una persona speciale. Il suo comportamento stupisce sempre. Non mi aspettavo la prefazione del Papa al mio libro, nell'edizione polacca c'è una frase in copertina di Papa Francesco con la sua firma", racconta. Da quell'incontro è nata, con Paolo Rodari, l'idea di questo libro che ha un messaggio di Liliana Segre e un altro di Sami Modiano e un commovente inserto di foto in bianco e nero. "Insieme abbiamo deciso di raccontare la mia esperienza perché finora sono stati scritti libri di superstiti adulti, mentre la storia dei bambini è stata sempre tralasciata. Non bisogna dimenticare che soltanto ad Auschwitz-Birkenau sono morti oltre 200mila bimbi", dice la Maksymowicz. E spiega che la sua testimonianza non è una "creazione della fantasia. Potrebbe sembrare frutto della mia immaginazione perché ero una bambina, troppo piccola per ricordare, ma quello che racconto è riscontrato in molti studi. Tra le ricerche più recenti ce n'è una che spiega come bambini che hanno avuto grandi shock da piccoli ricordano quei momenti. Ho ritrovato molte cose anche nella

testimonianza dell'assistente ungherese di Mengele in un documento in cui figura pure una lista con il mio numero. Quello che si vede andando a visitare Auschwitz non rispecchia minimamente quello che abbiamo passato là" sottolinea Lidia, che oggi ha 81 e vive a Cracovia. Per molto tempo non è riuscita a raccontare quello che le era accaduto, come sia sopravvissuta e stata salvata da una famiglia adottiva polacca e come sia sta grande l'emozione a 21 anni di ritrovare, dopo 17 anni, anche la madre,

pure lei sopravvissuta, che non ha mai smesso di cercarla ma era tenuta separata dalla figlia dalla "cortina di ferro". "Nascondevo questo numero che ho sul braccio, lo coprivo, d'estate soprattutto, perché mi vergognavo e non volevo che qualcuno mi chiedesse chiarimenti" racconta Lidia che è stata per 13 mesi ad Auschwitz ed è la bambina che è vissuta più a lungo nel campo. "Poche donne potevano sopravvivere e aiutare i loro bambini in quanto si espandeva il tifo. Mia mamma lo ha avuto due volte ma era così forte che è sopravvissuta. Aveva 23 anni quando è terminata la guerra. Io ero molto disciplinata perché venivo da una casa di partigiani. C'erano bambini che piangevano, urlavano, io mai. Sapevo nascondermi bene quando entrava lo staff del dottor Mengele. Avevo un posticino dietro il calcestruzzo e mi ricordo gli scarponi lucidi degli ufficiali che entravano nella baracca. Tra noi bambini non c'era amicizia, solidarietà, ma solo una sopravvivenza animale. Mia mamma mi ha sempre cercato ma c'era la cortina di ferro, i messaggi non passavano dall'altra parte. Ha sofferto molto" dice la Maksymowicz, che è attiva testimone in Italia con "La Memoria Viva" e mantiene un dialogo ininterrotto con i giovani a cui rivolge un appello: "Il futuro è nelle vostre mani. Non dovete permettere che si ripetano quelle pagine della storia, quegli orrori". Spesso i ragazzi e le ragazze che incontra al Museo Galicja a Cracovia e al Museo di Auschwitz-Birkenau le chiedono se prova odio e desidera la vendetta e lei sempre risponde: "Se fosse così, soffrirei molto di più. Tutto quello che è successo, è avvenuto perché sono stati calpestati il bene e l'amore".

E Roma proietta il film dedicato all'artista Salomon



E' interamente incentrato sulla tragica storia della pittrice ebrea Charlotte Salomon, tedesca uccisa ad Auschwitz a soli ventisei anni, "Charlotte", il film che questo pomeriggio, alle 18.30, verrà proiettato alla Casa del Cinema di Roma (l'ingresso è gratuito) nell'ambito di "Memoria genera Futuro", il programma di eventi che Roma Capitale realizza per il Giorno della Memoria. Presentato da Fondazione Cinema per Roma e Casa del Cinema, il film d'animazione di Tahir Rana ed Eric (già un'anteprima della scorsa Festa del Cinema) porta sul grande schermo la storia vera della pittrice di origine ebraica che diventa adulta a Berlino e muore per mano nazista. Charlotte Salomon è da molti considerata l'autrice della prima graphic novel della storia e ha realizzato un'ampia produzione in cui pittura, fumetto, cinema e teatro si fondono drammaticamente.



“Limiti al superbonus inconcepibili Il comparto edile rischia il tracollo”

“Attualmente è rischio il 90 per cento dei lavori in corso. Ma non solo. La scure pronta ad abbattersi sulle agevolazioni fiscali nel settore dell'edilizia potrebbe far saltare tutti gli interventi programmati per i prossimi mesi. All'orizzonte si profila una vera e propria catastrofe economica a fronte di quel provvedimento, il superbonus, che ha ridato vitalità al settore e, a cascata, anche alle varie filiere che coinvolgono le imprese dei servizi”. E' grave il grido d'allarme nuovamente lanciato ieri da Confcommercio Sicilia, nel solco delle pesanti preoccupazioni già espresse dall'organizzazione a livello nazionale, a proposito della stretta antifrodi contenuta nel decreto Sostegni ter che introduce forti limitazioni alla cessione del credito. “Numerose aziende, non potendo cedere il credito alle imprese, non potranno pagare i fornitori - avverte il



presidente regionale di Confcommercio Sicilia, Gianluca Manenti - e questa anomalia avrà ricadute pesantissime su tutti i settori produttivi, compresi quelli del commercio. La ripartenza economica, storicamente, ha sempre poggiato le fondamenta sull'edilizia. E, se la blocchiamo, sarà un disastro. Comprendiamo la

ratio dell'intervento che si vorrebbe attuare, finalizzato a bloccare il meccanismo attraverso cui le mafie sfruttano i bonus varati dal governo allo scopo di riciclare i proventi miliardari illeciti. Ma, allo stesso tempo, sosteniamo che non si può paralizzare un'intera economia”. Secondo Confcommercio Sicilia, oltretutto,

“non si possono cambiare le regole del gioco in corso, visto che la misura è retroattiva. Siamo dinanzi a difficoltà enormi. Imprese e committenti vedrebbero la rescissione dei contratti con effetti devastanti per tutti. Affianchiamo il governo nazionale nella lotta contro le frodi. Ma occorrono modalità differenti”.

Affitti dei negozi Confedilizia chiede di ridurre le tasse



“Certamente siamo in una fase particolare, di pandemia e crisi economica e ci sono risorse a disposizione, ma mi sembra che il dibattito sia troppo condizionato dal Piano nazionale di ripresa e resilienza e non consente di concentrarsi su ciò che servirebbe in prospettiva per rilanciare l'economia. C'è il tema del commercio e dei locali commerciali che stanno morendo, locali che servono a tutti perché garantiscono le attività di prossimità, il decoro delle nostre città, una maggiore sicurezza”. La richiesta al governo di intervenire con provvedimenti concreti è stata formalizzata ieri dal presidente di Confedilizia, Giorgio Spaziani, Testa, intervenendo al convegno “Burocrazia e legislazione al tempo del Pnrr”. “Da anni - aggiunge - diciamo che, poiché un problema è dato dalla tassazione eccessiva sui contratti di locazione commerciali effettuate in massima parte da piccoli risparmiatori, da famiglie, bisogna aiutare a far incontrare domanda e offerta, riducendo la tassazione, da un lato, e dall'altro snellendo le regole. Non sarebbe un periodo giusto per sviluppare anche questo tipo di proposte, a prescindere dal Pnrr?”.

Covid e tensioni: “Ma Italia e Russia cooperano bene”

La situazione instabile dell'economia globale, creatasi a causa della pandemia, non ha contribuito all'attuazione di nuovi progetti, ma Russia e Italia sono riuscite comunque a mantenere la cooperazione economica ad alto livello. Lo ha detto il presidente russo Vladimir Putin, durante un incontro - peraltro non rimasto immune da polemiche perché svoltosi in piena crisi internazionale a causa dei rischi di conflitto armato in Ucraina - in videoconferenza con i rappresentanti del business italiano in Russia. “Naturalmente, a causa della pandemia di coronavirus, i contatti commerciali si sono rivelati difficili e la situazione generalmente instabile dell'economia globale, ovviamente, non ha contribuito all'attuazione di nuovi progetti e iniziative”, ha notato Putin come riporta dall'agenzia Ria Novosti. “Tuttavia, possiamo affermare con soddisfazione che i nostri Paesi sono ancora riusciti a mantenere un livello di cooperazione abbastanza elevato sul piano economico”, ha aggiunto. Putin ha sottolineato che in 11 mesi del 2021, l'interscambio commerciale col nostro Paese è cresciuto del 53,8 per cento fino a 27,5 miliardi di dollari. “Penso che anche dopo la i calcoli finali” per l'anno scorso, “molto probabilmente, questa cifra supererà la soglia dei 30 miliardi di dollari”, ha dichiarato il presidente russo.

Gomme fuori uso, raccolta al top: oltre 200mila tonnellate nel 2021

Nel 2021, in Italia, sono state raccolte oltre 200mila tonnellate di pneumatici fuori uso (Pfu). Il dato è stato reso noto ieri da Ecopneus, sistema di raccolta e riciclo dei Pfu, in riferimento alla propria gestione. In questo modo - fa presente la società - sono stati raggiunti “pienamente gli obiettivi di raccolta straordinari fissati dal ministero della Transizione ecologica per far fronte alle criticità”. Un impegno, quello di Ecopneus, che ha portato alla raccolta “del 120 per cento del proprio target di legge”. Complessivamente, nel 2021, l'azione svolta ha soddisfatto “oltre 65mila richieste di prelievo dei Pfu presso oltre 26.500 gommisti, stazioni di servizio e autofficine in tutte le province italiane”. “Il 2021 è stato un anno complesso per l'intero sistema e anche il 2022 è partito segnato dalle conseguenze della situazione sanitaria - dichiara Federico Dossena, direttore generale di



Ecopneus -. Lo scorso anno, nonostante la situazione emergenziale, siamo riusciti comunque a raggiungere pienamente gli obiettivi di legge, garantendo una raccolta capillare su tutto il territorio nazionale”. Dal 2011 ad oggi Ecopneus ha gestito “oltre 2,2 milioni di tonnellate di Pfu, 130mila tonnellate in più rispetto agli obiet-

tivi di legge (+6 per cento in media ogni anno) ed effettuato oltre 700mila missioni di raccolta presso oltre 26.500 gommisti registrati su tutto il territorio nazionale”. Grazie a questa attività di recupero e riciclo messa in campo, “in 10 anni è stata evitata l'emissione di oltre 3,36 milioni di tonnellate di anidride carbonica equivalenti”.

Economia Mondo

La Giordania semplifica i permessi per il lavoro dei rifugiati dalla Siria

L'Unhcr, l'Agenzia Onu per i rifugiati, ha accolto con favore i "grandi passi avanti" messi in atto dalla Giordania per includere i rifugiati siriani nel mercato del lavoro. Secondo le cifre pubblicate dal governo e dalla stessa Agenzia, nel 2021 è stato rilasciato ai siriani un numero record di 62mila permessi di lavoro. Si tratta del numero annuale più alto da quando sono stati introdotti i permessi di lavoro per i rifugiati siriani. Questi ultimi sono stati autorizzati a lavorare in diversi settori dell'economia giordana dal 2016, dopo che la comunità internazionale ha messo a disposizione finanziamenti e ampliato le facilitazioni commerciali nell'ambito del Jordan Compact, un'iniziativa per migliorare l'accesso all'istruzione e al lavoro legale per i siriani costretti a fuggire dalle proprie case. "I rifugiati possono svolgere un ruolo significativo nell'economia giordana, e così dovrebbero fare", ha detto il rappresentante dell'Unhcr in Giordania,



Dominik Bartsch. "Permettere ai rifugiati di lavorare riduce anche la necessità di aiuti umanitari, come i sussidi in denaro, che possono essere destinati ai rifugiati più vulnerabili". La Giordania ospita 760mila rifugiati e richiedenti asilo registrati presso l'Unhcr. Di questi, circa 670mila provengono dalla Siria, rendendo la Giordania il Paese che, dopo il Libano, ospita il maggior numero di rifugiati siriani pro capite a

livello globale. I 62mila permessi di lavoro rilasciati includono 31mila documenti flessibili - un altro record - che consentono ai rifugiati di spostarsi tra lavori simili nello stesso settore, così come tra datori di lavoro e governatori. L'unhcr in Giordania lavora a stretto contatto con la Federazione generale dei sindacati giordani per informare i siriani sulle opportunità a disposizione.

Tra Cina ed Ecuador gruppo di lavoro per la cooperazione

La Cina e l'Ecuador hanno firmato ieri un memorandum d'intesa (Mou) per istituire un gruppo di lavoro sugli investimenti e la cooperazione economica. Le parti stanno attivamente esplorando la negoziazione di un accordo di libero scambio e hanno completato uno studio di fattibilità che affronta la questione, secondo un rapporto del ministero del Commercio condiviso attraverso la piattaforma social cinese WeChat. La firma è stata apposta durante una videoconferenza tenuta da funzionari dei due Paesi, con l'obiettivo di incentivare la cooperazione nei mercati oltre che l'esplorazione di nuovi settori come economia digitale e sviluppo verde. La Cina si è detta disposta a rafforzare l'interscambio con l'Ecuador soprattutto in questi settori, senza trascurare un maggior dialogo nel quadro degli organismi multilaterali. A dichiararlo è stato il viceministro del Commercio di Pechino, Wang Shouwen, il quale auspica che Quito continui a fornire alle imprese cinesi un ambiente di mercato aperto, equo e non discriminatorio.

Tensioni sui mercati L'Fmi deve tagliare le stime di crescita

Omicron, la ripresa dell'inflazione e i venti di guerra in Ucraina stanno impattando pesantemente sull'economia globale. E così il Fondo monetario internazionale ha dovuto abbassare dello 0,5 per cento le previsioni sulla crescita mondiale per il 2022, portandole al 4,4 per cento, contro il 4,9 per cento indicato a ottobre e il 5,9 per cento stimato del 2021. L'ultimo aggiornamento delle previsioni contenuto nel World Economic Outlook (Weo) non è certo incoraggiante. Del resto venerdì Kristalina Georgieva, direttrice generale del Fondo, aveva avvertito che il 2022 si rivelerà una "corsa ad ostacoli". Anche l'Italia è coinvolta in questo generale abbattimento delle stime anche se in misura contenuta. L'indicazione per il 2022 scende al 3,8 per cento, perfettamente in linea con quanto recentemente stimato dalla Banca d'Italia riducendo le aspettative del governo che si collocavano sopra il 4 per cento. Si tratta di una sforbiciata di 0,4 punti, in linea con quella subita nel complesso dell'Eurozona che crescerà del 3,9 per cento. La Germania avrà una dinamica simile a quella italiana: +3,8 per cento nel 2022, ma frutto di un rallentamento ben più ampio (-0,8 punti).

Il Marocco apre all'idrogeno green E dalla Francia arrivano 9,5mld

L'azienda francese del settore delle energie rinnovabili, Total Eren, ha intenzione di investire 100 miliardi di dirham (circa 9,5 miliardi di euro) in Marocco per la realizzazione di un progetto ibrido dedicato alla produzione di idrogeno e ammoniaca verde da 10 gigawatt. Lo ha rivelato il portale informativo "Le Desk", secondo il quale il gruppo intende realizzare un progetto per la produzione di idrogeno e ammoniaca verde, essenzialmente accoppiato ad aerogeneratori elettrici. Alla fine del mese di giugno del 2021, il consiglio di amministrazione del Regional Investment Center (Cri) di



Guelmim-Oued Noun aveva approvato diversi progetti relativi a fonti di energia rinnovabili, in particolare presentati da Total Eren. I lavori dovrebbero iniziare nel 2025, dopo il completamento degli studi necessari, e il progetto dovrebbe entrare in piena funzione entro il 2027. Secondo la fonte, Total Eren dovrebbe svilup-

pare su un'area di 170 mila ettari una produzione sufficientemente ampia da poter essere esportata e favorire il ruolo del Marocco in qualità di "leader regionale nel campo dell'energia e dell'idrogeno verde". Secondo un rapporto pubblicato a inizio gennaio dall'Agenzia internazionale per l'energia rinnovabile (International

Renewable Energy Agency, Irena), "Geopolitics of energy transformation: the Hydrogen factor", insieme ad Australia, Cile, Arabia Saudita e Stati Uniti, il Marocco è stato presentato come uno dei cinque Paesi meglio posizionati per diventare i principali produttori di idrogeno verde al mondo. Tra le fine del 2021 e l'inizio di quest'anno, il Regno nordafricano ha inoltre consegnato alle Nazioni Unite la sua nuova strategia energetica a lungo termine, ponendosi come obiettivo il raggiungimento dell'80 per cento del mix energetico proveniente da fonti rinnovabili entro il 2050.

Economia europa

L'Europa nell'opinione degli italiani

Lavoro e ripresa le sfide principali

Disoccupazione, crescita economica, flussi migratori e ambiente sono alcune delle sfide principali secondo gli italiani intervistati nel sondaggio Eurobarometro dedicato al futuro dell'Europa. I risultati della rilevazione sono stati pubblicati ieri dal Parlamento e dalla Commissione europea, che lo hanno condotto in modo congiunto. La disoccupazione è considerata la sfida principale per il 45 per cento degli italiani, la crescita economica insufficiente per il 32 per cento, i flussi migratori per il 31 per cento, i problemi ambientali per il 24 per cento e le disuguaglianze sociali per il 18 per cento.

Le maggiori sfide globali per il futuro dell'Ue, secondo gli italiani intervistati, sono il cambiamento climatico (43 per cento), i rischi correlati alla salute (42 per cento), la migrazione e gli spostamenti forzati (33 per cento), il terrorismo (22 per cento) e la criminalità organizzata (21 per cento). I principali punti di forza dell'Ue sono il potere economico (25 per cento), il rispetto della democrazia e dei diritti (23 per cento), la solidarietà tra Paesi membri (20 per cento), la capacità di affrontare sfide globali come il coronavirus (20 per cento), la capacità in ricerca e innovazione (16 per cento), il tenore di vita



dei cittadini (15 per cento). Il 51 per cento degli italiani si dice piuttosto d'accordo con la frase: "L'Ue è un luogo di stabilità in un mondo instabile". Per il 47 per cento degli italiani, il fatto che il Paese faccia parte dell'Ue è un bene, un male per il 14 per cento, né bene né male per il 38 per cento. Il 47 per cento degli italiani sostiene di essere a favore dell'Ue ma non di come funziona attualmente. Quasi nove su dieci, in linea con la media Ue, sostengono che la voce dei cittadini dovrebbe essere presa maggiormente in considerazione (87 per cento); che c'è ancora

del lavoro da fare per rafforzare (85 per cento) e per proteggere (87 per cento) la democrazia in Europa. Per gli italiani, le priorità da discutere alla Conferenza sul futuro dell'Europa sono la salute (46 per cento); un'economia più forte, giustizia sociale e occupazione (42 per cento); cambiamento climatico e ambiente (39 per cento); migrazioni (27 per cento).

Infine, per gli italiani intervistati, i due punti più utili per il futuro dell'Ue sono una politica sanitaria comune (32 per cento) e una più profonda integrazione economica (28 per cento).

Omicron alle spalle

La Spagna rilancia il piano economico



Tutte le organizzazioni internazionali considerano la Spagna come uno dei motori della crescita economica nel 2022 e nel 2023. Lo ha detto la vicepresidente e ministra dell'Economia spagnola, Nadia Clavino, in alcune dichiarazioni all'emittente televisiva "Aragon Tv", spiegando come le prospettive sono "molto positive" ed in tal senso il Piano per la ripresa e resilienza (Pnrr) gioca un ruolo "molto importante". Clavino ha aggiunto che la Spagna si trova in una situazione estremamente distinta rispetto ad altre fasi della pandemia del coronavirus dato che la variante Omicron ha avuto un impatto molto minore sull'economia rispetto alle ondate precedenti. Tuttavia, la ministra ha riconosciuto che le attuali tensioni geopolitiche stanno aggiungendo incertezza e possono avere un impatto economico, motivo per cui ha sottolineato la necessità di essere doppiamente prudenti nel prendere decisioni e prestare attenzione alla realtà economica per rispondere "con agilità" qualsiasi cosa accada.

Transizione digitale

La Commissione Ue indica i suoi principi

La Commissione europea ha proposto al Parlamento europeo e al Consiglio dell'Unione europea di sottoscrivere una dichiarazione sui diritti e i principi che guideranno la trasformazione digitale nell'Ue. La Commissione ha spiegato che il progetto di dichiarazione sui diritti e i principi digitali mira a essere per tutti un chiaro punto di riferimento sul tipo di trasformazione digitale che l'Europa promuove e difende. Fornirà inoltre una guida ai responsabili politici e alle imprese per quanto riguarda le nuove tecnologie. I diritti e le libertà sanciti dal quadro giuridico dell'Ue e i valori europei espressi dai principi dovrebbero essere rispettati sia online che offline. Una volta approvata congiuntamente la dichiarazione definirà anche l'approccio alla trasformazione digitale che l'Ue promuoverà in tutto il mondo. Il Parlamento europeo e il Consiglio sono stati invitati a discutere il progetto di dichiarazione e ad approvarlo al più alto livello entro l'estate.

Germania: "Il 2022 sarà difficile"

Il governo rivede il Pil al ribasso

Il governo tedesco ha abbassato ieri le sue previsioni economiche per quest'anno di mezzo punto percentuale a causa della pandemia di coronavirus in corso. In un rapporto economico annuale, il ministro dell'Economia Robert Habeck ha sottolineato che il Paese sta attraversando una difficile "fase di recupero", mentre combatte una quinta ondata del virus. Nel 2022, il governo si aspetta che il prodotto interno lordo cresca del 3,6 per cento, rispetto a una previsione del 4,1 per cento fatta in autunno. Nel primo trimestre, la performance economica sarà probabilmente ancora fortemente influenzata dalla pandemia e dalle relative restrizioni alla vita quotidiana, soprattutto nel settore dei servizi, dice il rapporto. "Con l'aumento dei tassi di vaccinazione, dovrebbe essere presto possibile contenere durevolmente la pandemia e ridurre gli aiuti di emergenza", ha detto Habeck. "La ripresa



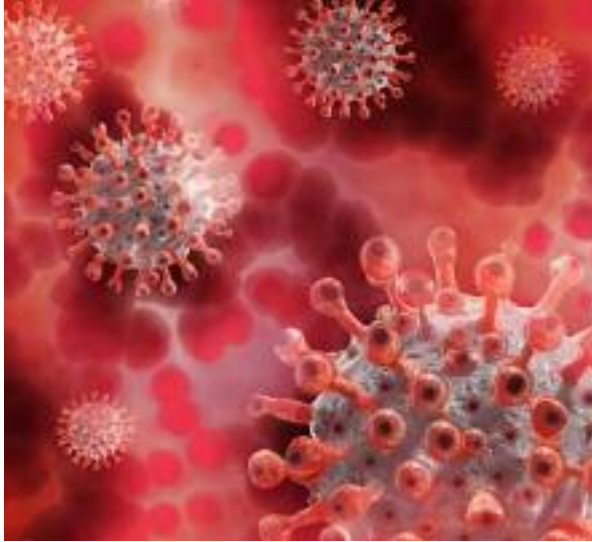
economica poi accelererà anche visibilmente". Nel 2021, l'economia tedesca è cresciuta del 2,7 per cento. Tuttavia, l'aumento del prodotto interno lordo riportato dall'Ufficio federale di statistica sulla base dei primi dati è stato inferiore a quello che gli esperti avevano sperato. Nel 2020, la produzione economica era crollata del 4,6 per cento. L'alta inflazione è ora una preoccupazione fondamentale per il governo. "Nel complesso,

l'aumento del livello dei prezzi al consumo dovrebbe essere significativo anche quest'anno con una media annuale del 3,3 per cento", dice il rapporto economico annuale. L'anno scorso, i prezzi al consumo sono aumentati in media del 3,1 per cento. L'aumento dei costi energetici in particolare sta alimentando l'inflazione, insieme alle strozzature della catena di approvvigionamento nelle industrie chiave.

Omicron 2, parla il genetista Gerdol: “Questo coronavirus non è più intelligente degli altri”

“Al virus diamo capacità quasi umane, di grande intelligenza, ma è un virus, per cui le mutazioni che osserviamo non è detto che siano funzionali alla sua capacità di essere più cattivo e, nel caso della mutazione di Omicron osservata in vari Paesi in termini di diffusione, se non saranno legate, come sembra essere, ad un effetto epidemiologico e clinico, non sono preoccupanti”. A spiegare all'agenzia Dire la mutazione di Omicron che ha fatto discutere e allarmare in questi giorni è Marco Gerdol, ricercatore in genetica presso l'Università di Trieste, da tempo impegnato in favore di una corretta informazione riguardante le tematiche sanitarie degli ultimi anni tramite il suo profilo Facebook e la pagina Pop Medicine. Gerdol, che già lavora all'università di Trieste e che dal prossimo anno sarà professore presso il dipartimento di Scienze della vita, è stato il primo genetista ad occuparsi di Omicron2, una sottovariante della più nota Omicron, una mutazione registrata anche come Ba.2 o gemella invisibile.

“In collaborazione con i colleghi dell'università di Verona, abbiamo analizzato una mutazione non esclusiva di Omicron ma presente anche su altri varianti che però non avevano avuto successo come quest'ultima”, spiega Gerdol. “È una delle oltre 30 mutazioni che sono state riscontrate su Omicron, ma è particolare perché è la rappresentazione dell'intersezione di tre amminoacidi ed è curiosa: noi seguivamo tutte le mutazioni del gene S, fin dal 2021, mutazione-delezione che ha dato seguito ad Omicron, fin dal momento in cui abbiamo riscontrato questa intersezione. Sono varianti, queste, che pur non essendosi mai diffuse in modo specifico sono state però dominanti in alcuni contesti geografici, ad esempio in America centrale, ma persino in Campania, nel nostro Paese. Un'altra invece era diventata dominante in Congo e in altri Paesi africani, per importazione si era diffusa anche in Belgio e Svizzera a metà 2021. Queste due varianti condividono con Omicron questa singola intersezione nella stessa posizione della proteina spike”. “La nostra ricerca – prosegue lo studioso – era finalizzata a capire se poteva esserci qualche beneficio per noi esseri



umani, e il fatto che vi fosse questa intersezione andava indagato. Ad oggi il ruolo funzionale di questa intersezione non è chiaro. Il profilo delle altre due varianti era molto più semplice, ma l'ipotesi di lavoro era che quella determinata dalla posizione sulla intersezione, che poteva favorire altre mutazioni finalizzate a rendere il virus più resistente. La Ba.2 – la mutazione riscontrata e denominata gemella invisibile di Omicron – è la sorella principale di Omicron, Ba.1, rimasta minoritaria in Africa meridionale, poi è stata esportata in Canada, ora in Danimarca, dove pare abbia preso il sopravvento ma è diventata dominante anche in India e nelle Filippine. In questo ultimo Paese i primi casi importanti dal Sudafrica sono stati propri Ba.2 ma non è stato così per la Danimarca, dove c'erano più Ba.1 – chiarisce il genetista – Non ci sono dati funzionali al momento, gli studi in vitro sono tutti su Ba.1, ovvero l'Omicron classica, si può ipotizzare che alcune mutazioni sulla proteina spike implicino alcune variazioni funzionali, ma non sappiamo quanto siano collegate all'evasione immunitaria, probabilmente impattano su altri aspetti: potrebbe essere più lungo il periodo di infettività o potrebbe ridursi il periodo di incubazione. Ad oggi in Danimarca non sembrano esserci differenze dal punto di vista clinico, ovvero dei sintomi e della loro entità del Sars-Cov-2”.

“Sappiamo però – chiarisce Gerdol – che alcune mutazioni sulla proteina spike hanno un impatto sulla

biologia del virus e sappiamo anche che la combinazione con altre mutazioni può cambiare ancora l'impatto del virus sull'uomo, tuttavia non sappiamo il peso di altre mutazioni, quindi le mutazioni sulle altre proteine non strutturali: in sostanza bisogna aspettare l'impatto clinico”, rassicura il genetista. “Questo significa che l'allarme su alcune varianti a volte è inutile, sulla base degli studi in vitro, perché non si traduce in una variante preoccupante in vivo, ovvero nella popolazione. Quelle che emerge è che queste varianti sono caratterizzate da una fitness maggiore”. Gerdol definisce “fitness maggiore” la capacità di Omicron di diffondersi maggiormente nella popolazione e quindi sopravvivere e fuggire l'immunità, dovuta sia ai vaccini che all'infezione già contratta.

“Omicron ha avuto una diffusione e una fitness maggiore perché si è trovata davanti una popolazione altamente immunizzata, ovvero il Sudafrica: l'80% della popolazione aveva già avuto il virus – spiega Gerdol. Delta infatti aveva già esaurito la sua potenziale diffusione e l'arrivo di Omicron ha permesso a quest'ultima di ritagliarsi un'ampia fetta di persone suscettibili perché era un virus nuovo dal punto di vista immunologico”. Anche l'ipotesi dello spillback – ovvero il passaggio del virus dall'uomo all'animale e poi nuovamente all'uomo – è plausibile per Gerdol: “Non sappiamo la genesi e il perché. Al tempo stesso sappiamo che Omicron, ovvero Ba.1, potrebbe essersi sviluppata in un paziente im-



munocompromesso che ha avuto il virus per molti mesi; non è difficile immaginare un paziente di questo tipo in Africa meridionale, dove è più alta la presenza di persone con Hiv. Il serbatoio animale, ovvero lo spillback, è però più interessante: nell'arco di un anno non abbiamo avuto alcun indizio di una variante progenitrice di Omicron, nessuna traccia intermedia tra Delta e Omicron, abbiamo invece avuto un buco temporale di circa un anno. Possiamo riempirlo con l'ipotesi di un serbatoio animale o la circolazione in pazienti immunocompromessi: ipotesi non peregrina perché il virus è in grado di saltare la specie, lo si è visto con i cervi della Virginia che avevano una forte sieroprevalenza al virus, o ancora con i visoni in Danimarca. La mutazione E501y che ha caratterizzato Omicron ma che è presente anche in alfa, beta e gamma, è in grado di interagire molto bene con il recettore cellulare del topo, quindi dei roditori. Uno studio recente su Omicron – spiega Gerdol – evidenzia che alcune mutazioni si riscontrano anche in un serbatoio animale non esclusivamente legato ai roditori. Un altro elemento che suggerisce lo spillback è la co-presenza di due lignaggi molto diversi tra loro: Ba.1, Omicron appunto, e Ba.2, la gemella invisibile. La prima ha avuto il suo paziente zero ad inizio ottobre ma in quel momento c'era anche il paziente zero per Ba.2. L'antenato di entrambe è però molto indietro nel tempo e di diversi mesi proprio per la notevole diversità tra le due mutazioni: questa variante Omicron, in sostanza, girava in un altro ospite animale a metà 2021. E poi c'è anche Ba.3 – mette in guardia il ricercatore – ma è responsabile solo di una sessantina di casi in tutto il mondo, quindi se ne parla poco e non sembra preoccupante”.

Sulla migliore capacità evolutiva del Sars-Cov-2, Gerdol ridimensiona molto lo scenario: “È la prima volta nella storia che analizziamo con questa risoluzione i cambiamenti che avvengono in un virus che si adatta in un nuovo ospite umano. Questo è accaduto già con gli altri coronavirus che fanno parte della nostra storia ma non lo abbiamo osservato. Sars-Cov-2 muta poco in realtà e non lo fa in modo più rapido di quanto non lo facciano gli altri suoi cugini endemici, quello che vediamo e che cambia l'impatto è legato alla grandissima circolazione virale, che facilita l'esplorazione del virus su nuovi binari evolutivi. Possiamo ipotizzare, per il futuro, che tutti i cambiamenti di Covid-19 che hanno portato ad una maggiore trasmissibilità con un R0 sempre più elevato, ora, con un tasso di immunizzazione molto elevato, si traducano nella sua principale caratteristica: l'evasività immunologica, ovvero infetta chi ha già avuto il virus e infetta chi ha il vaccino, mentre la mutazione sulla trasmissibilità intrinseca non è così determinate, lo è molto di più la sua capacità di reinfezione. Reinfezzarsi più volte è però caratteristico di tutti i coronavirus”, precisa il genetista dell'Università di Trieste. Rispetto alla vicenda di Deltacron, il ricercatore dell'università di Trieste spiega che “c'è stata poca responsabilità delle autorità cipriote perché hanno fatto trapelare ai media i dettagli di una notizia che tale non era: le evidenze dagli studi in vitro devono avere evidenze epidemiologiche, è stato invece fatto il contrario con Deltacron, che infatti è stata ritirata in tutta fretta dal database GISAID. Una variante diventa di interesse ed eventualmente di preoccupazione quando dimostra di avere una competizione forte rispetto ad altre, mostrando anche diversi focolai e capacità trasmissiva, oltre che clinica”, tiene a rimarcare lo studioso. “La caratteristica principale di Omicron è quella di reinfezzare e di farlo in modo veloce, non è una furbata del virus ma la risposta darwiniana di una selezione naturale. Al virus diamo capacità quasi umane, di grande intelligenza, ma ricordiamoci – chiosa Gerdol – che è solo un virus. E prima o poi finirà come un raffreddore”.

Covid

Medici di famiglia e pediatri sotto stress per la gestione burocratica dei casi positivi di Covid

"I Medici di Medicina Generale e i Pediatri di Libera Scelta oltre ai loro compiti istituzionali di attività clinica e di assistenza per i loro assistiti e cercando di non trascurare i soggetti fragili e cronici e i malati gravi, stanno da mesi provvedendo a fornire a favore dei cittadini attività burocratiche, non di nostra stretta pertinenza, che i servizi aziendali deputati non riescono a svolgere". Così, in un comunicato, Paolo Antonucci, Annarita Soldo e Anna Maria Fiorentino del Cosips. "A fronte di proclami elogiativi di stima e comprensione dello sforzo, assistiamo alla mancata completa applicazione dell'Accordo sottoscritto dalla Regione con alcuni sindacati maggioritari della Medicina Generale e Pediatria di Libera Scelta relativi ai compensi economici a supporto dell'impegno organizzativo e di sicurezza previsti per il periodo dell'emergenza", evidenziano. "Il nostro Sindacato si è fatto paladino di questa vertenza tramite la richiesta reiterata di chiarimenti indirizzati ai responsabili e alle direzioni delle ASL nell'assordante silenzio della Regione che non rispondendo in alcun modo alle richieste di chiarimenti sul pagamento di questa indennità, ci hanno indotto ad arrivare all'accesso civico a un successivo ricorso presso il difensore civico regionale che ha intimato a Regione ed ASL di concedere le giuste documentazioni che ci

La denuncia del Cosips



hanno permesso di venire a conoscenza che la stessa è stata elargita solo a alcuni medici e non a tutti come indicato nell'accordo". "Tutto ciò - proseguono - avviene nella più completa indifferenza e nel silenzio assordante dei sindacati, firmatari dell'accordo, che pur rassicurando informalmente i propri iscritti, non stanno mettendo in atto alcuna azione risolutiva pubblica che richiami la Regione al rispetto degli impegni assunti e sottoscritti e sblocchi questa situazione".

"In pratica l'Accordo Integrativo Regionale della medicina Generale e della Pediatria di Libera Scelta da cui è derivata la DGR 852/2020 prevede un piccolo ristoro economico forfettario ed onnicomprensivo che va a retri-

buire un'attività non prevista dalle Convenzioni, che tutti i medici devono effettuare a difesa dei diritti dei cittadini propri assistiti per tutte quelle attività burocratiche aggiuntive connesse alla gestione della Sars CoV-2 quali la rapida identificazione dei casi di positività e l'adozione di tutte le misure di isolamento in caso di positività, nonché la sorveglianza attiva e le attività certificative per l'isolamento/quarantena e per la sorveglianza epidemiologica e per la gestione del rilascio del green-pass". "Queste sono tutte attività che hanno richiesto tempo e lavoro aggiuntivo da parte dei mmg e pls, oltre alla normale attività clinica e alla gestione delle cronicità dei nostri assistiti in una misura che all'atto

Le Regioni al Governo: "Cambiare al più presto le norme sui colori"

"Guardare al futuro e procedere rapidamente verso una normalizzazione della situazione che consenta una ripresa più ordinata e il rilancio del nostro Paese. Questi gli obiettivi che ci siamo posti oggi e che sono la base di una posizione che i presidenti della Regioni hanno condiviso in modo unanime". Lo ha dichiarato Massimiliano Fedriga, presidente della Conferenza delle Regioni. La Conferenza, come ha spiegato Fedriga, ha una serie di richieste per il Governo: "Superare definitivamente il sistema a colori delle zone di rischio assieme all'esigenza che la sorveglianza sanitaria sia riservata ai soggetti sintomatici rappresentano i caposaldi di un documento che sarà inviato al Governo e che sarà una piattaforma imprescindibile per il futuro confronto fra l'esecutivo e le Regioni. Va poi semplificata la sorveglianza nelle scuole. Sotto questo profilo per non interrompere continuamente l'attività didattica in presenza è opportuno tenere in isolamento solo gli studenti positivi sintomatici. Infine occorrerà rivedere la classificazione dei ricoveri Covid evitando di includere i pazienti positivi ricoverati per altre patologie", ha concluso il governatore del Friuli Venezia Giulia. I presidenti delle Regioni italiane si sono incontrati a Roma e hanno "preso una posizione forte rispetto alla situazione del Covid". Lo comunica il presidente del Veneto Luca Zaia, che chiarisce: "Bisogna cambiare approccio di fronte a un cambio totale di scenario", e anticipa: "È in corso di predisposizione un documento da inviare al ministro Speranza". La richiesta è di applicare le direttive dell'Ecdc, e quindi "pensare di concentrarci solo sui soggetti sintomatici rispetto alle regole da seguire, e di togliere la suddivisione delle Regioni in colori, naturalmente mantenendo il monitoraggio sull'andamento dei posti letto in area medica e in terapia intensiva", spiega Zaia. Per quanto riguarda le scuole, poi, "bisogna fare in modo che vadano in isolamento solo i ragazzi sintomatici e gli altri restino a scuola", precisa il presidente veneto. "Il principio generale è quello della semplificazione dell'approccio prendendo atto della mutata realtà, che ci dice, ad esempio, che il contact tracing è saltato, perché con 20.000 positivi al giorno in una Regione ci sono 200.000 persone da contattare. È evidente che il modello attuale non funziona, come si è visto con il caos tamponi che non ha assolutamente risolto il problema", conclude il governatore.



delle firma dell'accordo non faceva minimamente immaginare l'onerosità, oggi fortemente accentuata in modo esponenziale dall'arrivo in Italia della variante Omicron". "La Regione pur essendosi cautelata con un ristoro forfettario onnicomprensivo, non proporzionale al lavoro, oggi eroga lo stesso solo ad alcuni medici e non a tutti, come indicato nell'accordo, determinando di fatto un atto discriminatorio tra soggetti che svolgono lo stesso impegno lavorativo". "Il nostro sindacato si sta adoperando con energia e nuove azioni anche legali volte a sollecitare il rispetto dei patti sottoscritti e a tutelare non solo i propri iscritti, ma tutti i medici di medicina generale e i pediatri impegnati".

"Nel momento quindi in cui abbiamo reiterato tale sollecito, riteniamo necessario informare e rendere noto correttamente delle difficoltà quotidiane a svolgere serenamente la nostra professione a cui siamo costretti a lavorare in queste condizioni anche oltre l'orario di lavoro e nei giorni di riposo e festività, ma anche per sottolineare il nostro diritto ad ottenere il giusto riconoscimento per l'impegno e il sacrificio quotidiano che la nostra categoria sta dando con grande spirito di servizio e sacrificio impegnando tutte le energie e l'impegno professionale per non dimenticare nessun cittadino e per un Servizio Sanitario Nazionale equo, universalistico e solidale", concludono.



Stoltenberg (Nato): “Faremo il possibile per difendere e proteggere gli alleati”



Il Segretario della Nato in conferenza stampa con i Ministri degli Esteri di Svezia e Finlandia: "Il rischio di un conflitto resta reale, continuiamo a chiedere una de-escalation e di scegliere il cammino della diplomazia". Data la tensione sempre crescente in Ucraina e dato anche il sempre maggior numero di militari russi, "il rischio di un conflitto resta reale e continuiamo a chiedere una de-escalation e di scegliere il cammino della diplomazia", tuttavia la Nato "farà sempre il necessario per proteggere e difendere tutti i nostri alleati".

E' quanto ha detto il Segretario Generale della Nato, Jens Stoltenberg, durante una conferenza stampa con i Ministri degli Esteri di Svezia e Finlandia. Intanto la Russia avvia esercitazioni militari in Crimea e l'Ucraina cerca di rassicurare la sua popolazione, dicendo che un'invasione della Russia non è imminente, anche se riconosce che la minaccia è reale ed ha accolto un carico di aiuti militari arrivati dagli Usa per stabilizzare le sue difese. Le rassicurazioni sono giunte nonostante la Russia in queste ultime settimane abbia posizionato lungo la frontiera con Kiev almeno 100mila uomini e nonostante stia svolgendo esercitazioni militari in diverse zone del Paese, fra cui nella Crimea annessa nel 2014. Dal canto loro Usa e Nato si

preparano per l'eventualità di una guerra: gli Usa hanno messo in allerta 8.500 soldati, la Nato ha mandato rinforzi in Est Europa, e Boris Johnson ha detto che il Regno Unito è pronto a dispiegare truppe per proteggere gli alleati in Europa in caso di invasione russa dell'Ucraina. Il tutto mentre, dopo Usa e Regno Unito, anche il Canada ha ordinato ai familiari del suo staff diplomatico di lasciare Kiev. "A oggi non vediamo nessuna base per dichiarazioni su un'offensiva su vasta scala contro il nostro Paese", ha detto il segretario del Consiglio di sicurezza nazionale e di difesa dell'Ucraina Oleksiy Danilov. Dichiarazioni sulla stessa linea anche dal ministro ucraino della Difesa, Oleksii Reznikov: "ci sono scenari rischiosi. Sono possibili e probabili in futuro", "ma a oggi una minaccia del genere non esiste". I movimenti corrono su un doppio binario: da una parte ci si prepara all'eventualità dell'invasione ("Ci stiamo preparando per tutte le eventualità", ha detto la presidente della Commissione Ue Ursula von der Leyen), dall'altra la diplomazia continua a fare il suo corso. Emmanuel Macron parlando da Berlino dopo un incontro con il cancelliere tedesco Olaf Scholz, ha annunciato che venerdì avrà una telefonata con Vladimir Putin per discutere proprio di

Dombrovskis (Ue):
“Improbabile che il Pil resti intatto dopo Omicron”



"Siamo stati in grado di scongiurare il peggio dell'impatto socio-economico della pandemia sulla crescita del Pil, anche la situazione del mercato del lavoro è notevolmente migliorata. Più recentemente, tuttavia, sono emersi diversi rischi".

"Siamo stati in grado di scongiurare il peggio dell'impatto socio-economico della pandemia sulla crescita del Pil, anche la situazione del mercato del lavoro è notevolmente migliorata. Più recentemente, tuttavia, sono emersi diversi rischi. È improbabile che la rapida diffusione dell'Omicron lasci il Pil intatto alle esigenze dell'immediato futuro".

Così Valdis Dombrovskis, Vicepresidente Esecutivo della Commissione Europea, durante lo scambio d'opinioni inerente il pacchetto autunnale del semestre europeo 2022 con le Commissioni Affari economici e Occupazione del Parlamento europeo.

Ucraina. L'inquilino dell'Eliseo ha spiegato che il dialogo prosegue in molti modi: fra Usa e Russia, fra Russia e Nato, nell'ambito dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (Osce), nel formato cosiddetto Normandia e fra Ue e Russia, ma che parallelamente "prepariamo la reazione comune e la risposta in caso di aggressione".

Ucraina, il Papa: “Preghiamo per quella terra che merita la pace”

Il 26 gennaio è il giorno della preghiera per la pace in Ucraina e, come da lui stesso chiesto domenica scorsa all'Angelus, Francesco ha concluso l'udienza generale con questa intenzione. "Chiediamo con insistenza al Signore - ha detto - che quella terra possa veder fiorire la fraternità e superare ferite, paure e divisioni". Ricordando le sofferenze del popolo ucraino legate al secondo conflitto mondiale, il Santo Padre

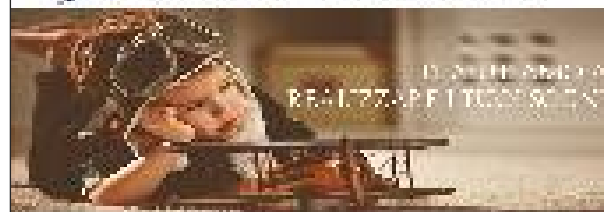


ha ricordato che più di cinque milioni di persone sono state annientate durante la guerra: "E' un popolo sofferente che merita la pace". "Le preghiere e le invocazioni che oggi si levano fino al cielo tocchino le menti e i cuori dei responsabili in terra, perché facciano prevalere il dialogo e il bene di tutti sia anteposto agli interessi di parte". "Preghiamo per la pace con il Padre Nostro: è la preghiera dei figli - ha affermato il Papa - che si rivolgono allo stesso Padre, è la preghiera che ci fa fratelli, è la preghiera dei fratelli che implorano riconciliazione e concordia". Per rispondere all'appello di Papa Francesco sono previsti in vari Paesi nelle chiese e nelle parrocchie incontri di preghiera per la pace in Ucraina. Lo scenario del conflitto non è una ipotesi remota, ma un rischio concreto che può drammaticamente stravolgere gli equilibri del mondo. Come ricorda Papa Francesco nell'enciclica Fratelli tutti, la guerra "non è un fantasma del passato, ma è diventata una minaccia costante. Il mondo sta trovando sempre più difficoltà nel lento cammino della pace che aveva intrapreso e che cominciava a dare alcuni frutti". "Se si vuole un autentico sviluppo umano integrale per tutti, occorre proseguire senza stancarsi nell'impegno di evitare la guerra tra le nazioni e tra i popoli". "Non possiamo più pensare - si legge inoltre nell'enciclica - alla guerra come soluzione, dato che i rischi probabilmente saranno sempre superiori all'ipotetica utilità che le si attribuisce. Davanti a tale realtà, oggi è molto difficile sostenere i criteri razionali maturati in altri secoli per parlare di una possibile 'guerra giusta'. Mai più la guerra!". "Ogni guerra lascia il mondo peggiore di come lo ha trovato. La guerra è un fallimento della politica e dell'umanità, una resa vergognosa, una sconfitta di fronte alle forze del male".



ELPAL CONSULTING

RESEARCH & ANALYSIS • CONSULTING • TRAINING



Lgo Luigi Antonelli 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032

Finte vaccinazioni, arrestati a Napoli un infermiere ed un operatore socio sanitario



Avrebbe simulato la somministrazione del vaccino anti covid in oltre 30 casi l'infermiere professionale dell'Asl Napoli 1, addetto alle vaccinazioni in un hub vaccinale del capoluogo, arrestato dai Nas. L'ordinanza della custodia cautelare in carcere e del divieto di espatrio, emessa dal Gip al termine di una complessa attività investigativa coordinata dalla Sezione Seconda della Procura della Repubblica di Napoli, ha interessato anche un operatore socio sanitario, altro dipendente dell'azienda sanitaria, che avrebbe reclutato le persone disposte a pagare 150 euro per una finta vaccinazione. Le dosi di vaccino sarebbero state disperse in un batuffolo di ovatta, utilizzato per simulare

l'inoculazione. Con la presunta falsa attestazione di avvenuta vaccinazione, i pazienti avrebbero ottenuto, pur non avendo titolo, la certificazione verde Covid-19. Le indagini hanno inoltre evidenziato che quattordici persone, cui sarebbe stato falsamente inoculato il vaccino, risultano appartenere a categorie di lavoratori per le quali è previsto l'obbligo di vaccinazione per ottenere il rilascio del green pass e proseguire nello svolgimento delle rispettive mansioni. L'infermiere e l'operatore sono gravemente indiziati, in concorso tra loro, dei reati di corruzione per atti contrari ai doveri d'ufficio, peculato e falso in atto pubblico.

Cinque le vittime di una drammatica lite familiare a Licata. Si tratta di una intera famiglia (padre, madre e due figli minorenni) e dell'uomo che li ha uccisi, il quale si è sparato un colpo di pistola alla tempia dopo aver compiuto la strage. La tragedia si è verificata in via Riesi, alla periferia cittadina. La prima ipotesi al vaglio degli inquirenti sarebbe quella dell'omicidio-suicidio: il presunto assassino, presumibilmente il padre si sarebbe ucciso in strada. Tra le vittime anche due minori di 11 e 15 anni. L'assassino avrebbe ucciso la sorella, il cognato e i due nipoti per motivi ancora non noti ma legati a interessi familiari. L'uomo autore della strage di Licata è entrato in casa della sorella e li ha fatto fuoco uccidendo la donna,

Orrore a Licata, famiglia sterminata. Cinque le vittime



il cognato e i due nipoti di 11 e 15 anni e poi è sceso in strada dove si è suicidato, presumibilmente con la stessa arma. Alla base del gesto, secondo una prima ricostruzione degli inquirenti, una lite per interessi economici. I vicini di casa hanno raccontato che le liti tra fami-

liari erano frequenti. Dopo il massacro, Tardino sarebbe tornato nella sua abitazione avrebbe confessato alla moglie ciò che aveva appena fatto, dicendo alla donna che voleva andare a costituirsi. Ma, una volta uscito di casa, ha deciso di togliersi la vita.

Truffa alla Asl Napoli 1, scoperti stipendi gonfiati. Scattate misure cautelari e patrimoniali

Misure cautelari personali e patrimoniali, emesse dal giudice per le indagini preliminari, sono state eseguite oggi dai militari del Nas di Napoli, su delega del procuratore della Repubblica, al termine di una complessa attività di indagine coordinata dalla Seconda sezione della Procura della Repubblica del capoluogo campano. Come riportato in una nota del Nucleo antisofisticazioni e sanità di Napoli i soggetti raggiunti dalle misure sono gravemente indiziati, in concorso tra loro, per i reati "di corruzione per atti contrari ai doveri d'ufficio e per truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche in danno dell'Asl Napoli 1". In particolare, spiegano i militari, "tre indagati avrebbero inserito, percependo in alcuni casi somme di denaro a titolo di corrispettivo, voci retributive fittizie nel software degli statini paga di dipendenti dell'Asl Napoli 1, consentendo così ai beneficiari di percepire emolumenti non dovuti, per importi compresi tra i



tre mila ed i trentamila euro e, pertanto, determinando un danno complessivo alle casse dell'Azienda di circa 340mila euro". Nello specifico: a carico di tre soggetti risulta emessa la misura cautelare dell'interdizione dai pubblici uffici per un anno, congiuntamente all'obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria, nonché la misura patrimoniale del sequestro per equivalente fino alla concorrenza di 290mila euro; nei confronti di altri cinque indagati è stata emessa la misura dell'obbligo di presentazione alla polizia giudi-

ziaria nonché quella del sequestro per equivalente fino a concorrenza delle somme che sarebbero state illegittimamente percepite dai medesimi. Infine, a carico di altre dieci persone è stata emessa la misura patrimoniale del sequestro per equivalente della retribuzione che sarebbe stata percepita illecitamente.

E in qualità di parte lesa, l'Asl Napoli 1 Centro ha annunciato l'adozione, da parte della Direzione strategica, di "provvedimenti consequenziali" a carico di alcuni dipendenti.

amicitytv



Evasione dell'Iva, via a sequestri per 700mila euro a Lucca. Il blitz delle Fiamme Gialle

I militari del Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Lucca hanno eseguito, su disposizione del Giudice delle Indagini Preliminari del Tribunale di Lucca, un provvedimento di sequestro preventivo finalizzato alla confisca di disponibilità bancarie e di beni immobili fino alla concorrenza di euro 705.000, nella disponibilità di una società viareggina operante nel settore della nautica, del suo legale rappresentante e di due amministratori di fatto, per non aver ottemperato al pagamento delle imposte nei termini previsti dalla legge. L'attività, eseguita dai finanzieri del Gruppo di Viareggio, ha consentito di valorizzare una precedente comunicazione di notizia di reato trasmessa dalla lo-



cale Agenzia delle Entrate di Lucca a carico della società viareggina, che, per l'annualità 2018, non aveva versato l'IVA dovuta, integrando il reato previsto dall'art. 10 - ter del decreto legislativo 74 del 2000, che

prevede fino a 2 anni di reclusione per chi non versa l'imposta. In particolare, il citato Reparto del Corpo, su delega della locale Procura, eseguiva mirate indagini economico - patrimoniali sull'intero contesto segnalato e indivi-

duava, oltre al rappresentante legale della società, due ulteriori soggetti, tra loro fratelli e rispettivamente padre e zio del legale rappresentante, che di fatto sono risultati gestire l'impresa pur non figurando ufficialmente, sembrerebbe al solo scopo di sottrarsi da eventuali responsabilità penali e dalle conseguenti misure cautelari reali. Le investigazioni hanno, quindi, consentito di estendere le ipotesi accusatorie anche in capo ai due amministratori "occulti" e rilevare, altresì, l'omesso versamento dell'IVA anche per l'annualità 2019. Sulla base delle risultanze complessivamente raccolte, è stato pertanto richiesto e ottenuto dalla Procura della Repubblica di Lucca un decreto di sequestro preventivo

anche per equivalente del profitto del reato, che è stato eseguito dagli ufficiali di polizia giudiziaria della Guardia di Finanza, sottoponendo a vincolo cautelare conti correnti intestati sia alla società che ai tre amministratori, nonché un impianto industriale, intestato alla società, situato in Giugliano in Campania (NA). L'operazione complessivamente sviluppata testimonia l'impegno della Procura della Repubblica di Lucca, della Guardia di Finanza e dell'Agenzia delle Entrate nella sinergica azione di contrasto ad ogni forma di evasione e frode fiscale, che trova nell'aggressione patrimoniale dei soggetti responsabili dei reati tributari la forma più incisiva di ristoro dei primari interessi dell'Erario.

Spezia, la GdF smantella una associazione per delinquere finalizzata al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina

Alle prime luci dell'alba 50 finanzieri del Comando Provinciale della Spezia hanno dato esecuzione ad un'ordinanza di applicazione di misure cautelari personali emessa dal Giudice per le indagini preliminari del Tribunale di La Spezia, Dott. Mario De Bellis, nei confronti di 5 soggetti, due dei quali posti agli arresti domiciliari, accusati di essere promotori, organizzatori e membri di un'associazione a delinquere che, dotata allo scopo anche di una veste imprenditoriale, era sistematicamente dedita a favorire illegalmente l'ingresso e/o la permanenza nel territorio nazionale di soggetti extracomunitari privi della cittadinanza o del titolo di residenza permanente. Il prov-

vedimento giunge a conclusione di una complessa ed articolata indagine, inizialmente intrapresa nell'alveo del sommerso d'azienda e del lavoro irregolare: in tale contesto, veniva individuata una ditta con sede dichiarata in Sesta Godano (SP), operante nel settore della cantieristica navale, la cui posizione fiscale presentava elementi di anomalia ed indici di pericolosità fiscale ritenuti meritevoli di ulteriori approfondimenti investigativi.

Le successive indagini, coordinate dal Procuratore della Repubblica, Dott. Antonio Patrono, che ha rilasciato apposito nulla osta per la divulgazione dei fatti agli organi di stampa, consentivano di



disvelare l'esistenza di una vera e propria organizzazione criminosa, strutturata, collaudata e con una precisa ripartizione di compiti tra i sodali, finalizzata al favoreggiamento aggravato dell'immigrazione clandestina, anche mediante la commissione di reati tributari e contro la fede pubblica. In particolare, i due promotori, cointeressati nella gestione dell'impresa quali amministratori di diritto e di fatto della medesima, si sarebbero avvalsi della fattiva collaborazione di tre cittadini stranieri che, intercedute le esigenze e le aspirazioni di soggetti extracomunitari circa il rilascio di permessi di soggiorno o il rinnovo di quelli in

scadenza, prospettavano loro, quale idonea soluzione e previa corresponsione di "tariffe" predefinite o in contanti o mediante ricariche su carte postepay nella disponibilità degli indagati, la stipula di contratti di lavoro fittizi con l'azienda e l'elaborazione di buste paga e certificazioni uniche del reddito parimenti fasulle, creando artatamente i presupposti necessari per il conseguimento del titolo e prestando allo straniero istante continua assistenza lungo l'intero iter amministrativo. Sulla scorta delle risultanze investigative, sono ben 252 i soggetti extracomunitari che si sono avvalsi dei servizi offerti dal gruppo criminoso al fine di conseguire il

titolo di soggiorno in violazione delle disposizioni contro le immigrazioni clandestine di cui al D.Lgs. n. 286/98. È stato altresì possibile accertare come 143 dei soggetti individuati avessero poi prodotto istanze volte alla percezione, indebita, di misure di sostegno al reddito quali il reddito di emergenza e/o il reddito di cittadinanza, contributi economici per la cui erogazione costituiscono requisiti imprescindibili la residenza nel territorio nazionale e il possesso di regolare permesso di soggiorno e che erano stati loro erogati già per circa 600 mila euro.

Specifiche e circostanziate segnalazioni verranno tempestivamente trasmesse alle Questure ed all'I.N.P.S. ai fini dell'adozione dei conseguenti provvedimenti di competenza. L'attività di servizio condotta dalla Guardia di Finanza di La Spezia s'inserisce nel quadro delle rinnovate linee strategiche dell'azione del Corpo volte a rafforzare, all'insegna della trasversalità ed integrando efficacemente le funzioni di polizia economico-finanziaria con le indagini di polizia giudiziaria, l'azione di contrasto ai contesti illeciti connotati da maggiore gravità.

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

SEGUICI SU

Prima Pagina News

Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23110577
E-mail redazione@primapaginanews.it



ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Palloni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Palloni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e della logica di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione aziendale nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenze contabili e fiscali, ordinaria e straordinaria, quali peritica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performance delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio business, e secondo delle sue singole esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, fornendo di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente, come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a loro misura e senza confini.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032